Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso
v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello
tel. 0341 364138 - **cell. 3755669810**
www.parrocchiadicastello.it

La "VOCE" di Castello n. 579

26 settembre 2021 - IV dopo il martirio di s. Giovanni

1Re 19, 4–8; Sal 33-34; 1Cor 11, 23-26; Gv 6, 41-51

Nell' Evangelo di oggi tre volte ritorna l'affermazione: "Io sono il pane disceso dal cielo… Io sono il pane della vita… Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Gesù parla di pane, non si tratta di una cosa, ma della presenza di Qualcuno. Grazie a questo pane ci è donata la compagnia del Signore. Da qui la reazione degli ascoltatori. Siamo a Cafarnao e la reazione della gente è analoga a quella degli abitanti di Nazareth, che di fronte alla parola di Gesù, che annunciava il compimento in lui della venuta del Messia, secondo il profeta Isaia aveva reagito dicendo: "Ma costui non è il figlio di Giuseppe?". Com'è possibile che un uomo qualunque che conosciamo bene dichiari di essere "disceso dal cielo"? Com'è possibile che quest'uomo doni se stesso come pane, nutrimento per il cammino della vita? Questo è il cuore della nostra fede: che in un uomo, chiamato Gesù, figlio del falegname, Dio si faccia compagno della condizione umana, al punto che in un pezzo di pane Dio stesso accompagni la fatica di ogni nostro giorno. Ecco un'intensa, emozionante esperienza raccontata da Don Carlo Gnocchi. Passa ultimo e frettoloso un giovane ufficiale. Riconosce il cappellano. Ciao -gli dice sottovoce- hai il Signore con te?" "Si". "Dammelo da baciare". Un balenio metallico della teca tratta di sotto la divisa, un bacio intenso e poi via animosamente. Ricomincia il colloquio e il cappellano parla al suo Compagno… e quando la domanda si fa pressante, la gioia più intensa, il dolore più fondo, la mano corre istintivamente alla teca che racchiude il corpo di Cristo… Così vai e non sai bene se sia Lui che ti porta o tu che porti Lui… Quando nelle notti passate all'addiaccio immerse e rotte dagli incubi, hai la fortuna di portare con te il corpo di Cristo, Egli ti si addormenta leggermente sul cuore.

Preghiera dei fedeli. *R. Ascoltaci Signore!*

- Per la Chiesa. Nutrita dall'Eucaristia, sia segno visibile ed efficace di quell'amore che salva, redime e rinnova il mondo.
- Per i fratelli e le sorelle che, nella ricerca di una vita più dignitosa, sono costretti a lasciare le proprie famiglie e il proprio paese oppure fuggono da gravi situazioni di guerra. Trovino accoglienza e concreta solidarietà.
- Nei momenti di scoraggiamento ci soccorra il Padre e ci rinnovi il dono del cibo che solo consente di attraversare il deserto e giungere all'incontro con Lui.
- Per il nostro oratorio e quelli della Diocesi. Siano, per le nuove generazioni, autentici luoghi di incontro, condivisione e crescita, nella fede e nella carità, accompagnati da adulti che avvertono la responsabilità urgente di farsi carico della formazione dei più piccoli.

Papa Francesco - Il Viaggio apostolico a Budapest e in Slovacchia

Oggi vorrei parlarvi del Viaggio Apostolico che ho compiuto a Budapest e in Slovacchia, e che si è concluso proprio una settimana fa, mercoledì scorso. Lo riassumerei così: è stato un pellegrinaggio *di preghiera*, un pellegrinaggio *alle radici*, un pellegrinaggio *di speranza*. Preghiera, radici e speranza.

1. La prima tappa è stata a Budapest, per la Santa Messa conclusiva del Congresso Eucaristico Internazionale, rinviata di un anno esatto a causa della pandemia. Grande è stata la partecipazione a questa celebrazione. Il popolo santo di Dio, nel giorno del Signore, si è riunito davanti al mistero dell'Eucaristia, dal quale continuamente è generato e rigenerato. Era abbracciato dalla Croce che campeggiava sopra l'altare, a mostrare la stessa direzione indicata dall'Eucaristia, cioè la via dell'amore umile e disinteressato, dell'amore generoso e rispettoso verso tutti, della via della fede che purifica dalla mondanità e conduce all'essenzialità. Questa fede ci purifica sempre e ci allontana dalla mondanità che ci rovina tutti: è un tarlo che ci rovina da dentro. E il pellegrinaggio di preghiera si è concluso in Slovacchia nella Festa di Maria Addolorata. Anche là, a Šaštín, presso il Santuario della Vergine dei Sette Dolori, un grande popolo di figli è accorso per la festa della Madre, che è anche la festa religiosa nazionale. Il mio è stato così un pellegrinaggio di preghiera nel cuore dell'Europa, cominciato con l'*adorazione* e concluso con la *pietà popolare*. Pregare, perché a questo è chiamato anzitutto

il Popolo di Dio: adorare, pregare, camminare, peregrinare, fare penitenza, e in tutto questo sentire la pace e la gioia che ci dà il Signore. La nostra vita dev'essere così: adorare, pregare, camminare, peregrinare, fare penitenza. E ciò ha una particolare importanza nel continente europeo, dove la presenza di Dio viene annacquata – lo vediamo tutti i giorni: la presenza di Dio viene annacquata - dal consumismo e dai "vapori" di un pensiero unico – una cosa strana ma reale – frutto del miscuglio di vecchie e nuove ideologie. E questo ci allontana dalla familiarità con il Signore, dalla familiarità con Dio. Anche in tale contesto, la risposta che risana viene dalla preghiera, dalla testimonianza e dall'amore umile. L'amore umile che serve. Riprendiamo questa idea: il cristiano è per servire. È quello che ho visto nell'incontro con il popolo santo di Dio. Cosa ho visto? Un popolo fedele, che ha sofferto la persecuzione ateista. L'ho visto anche nei volti dei nostri fratelli e sorelle ebrei, con i quali abbiamo ricordato la *Shoah*. Perché non c'è preghiera senza memoria. Non c'è preghiera senza memoria. Cosa vuol dire, questo? Che noi, quando preghiamo, dobbiamo fare memoria della nostra vita, della vita del nostro popolo, della vita di tanta gente che ci accompagna nella città, tenendo conto di qual è stata la loro storia. Uno dei Vescovi slovacchi, già anziano, nel salutarmi mi ha detto: "Io ho fatto il conduttore di tram per nascondermi dai comunisti". È bravo, questo Vescovo: nella dittatura, nella persecuzione lui era un conduttore di tram, poi di nascosto faceva il suo "mestiere" di Vescovo e nessuno lo sapeva. Così è nella persecuzione. Non c'è preghiera senza memoria. La preghiera, la memoria della propria vita, della vita del proprio popolo, della propria storia: fare memoria e ricordare. Questo fa bene e aiuta a pregare.

2. Secondo aspetto: questo viaggio è stato un pellegrinaggio *alle radici*. Incontrando i fratelli Vescovi, sia a Budapest sia a Bratislava, ho potuto toccare con mano il ricordo grato di queste radici di fede e di vita cristiana, vivide nell'esempio luminoso di testimoni della fede, come il Cardinal Mindszenty e il Cardinal Korec, come il Beato Vescovo Pavel Peter Gojdič. Radici che scendono in profondità fino al nono secolo, fino all'opera evangelizzatrice dei santi fratelli Cirillo e Metodio, che hanno accompagnato questo viaggio come una presenza costante. Ho percepito la forza di queste radici nella celebrazione della Divina Liturgia in rito bizantino, a Prešov, nella festa della Santa Croce. Nei canti ho sentito vibrare il cuore del santo popolo fedele, forgiato da tante sofferenze patite per la fede.

Più volte ho insistito sul fatto che queste radici sono sempre vive, piene della linfa vitale che è lo Spirito Santo, e che come tali devono essere custodite: non come reperti da museo, non ideologizzate e strumentalizzate per interessi di prestigio e di potere, per consolidare un'identità chiusa. No. Questo vorrebbe dire tradirle e sterilizzarle! Cirillo e Metodio non sono per noi personaggi da commemorare, ma modelli da imitare, maestri da cui sempre imparare lo spirito e il metodo dell'evangelizzazione, come pure dell'impegno civile – durante questo viaggio nel cuore dell'Europa ho pensato spesso ai padri dell'Unione europea, come l'hanno sognata non come un'agenzia per distribuire le colonizzazioni ideologiche della moda, no, come l'hanno sognata loro –. Così intese e vissute, le radici sono garanzia di futuro: da esse germogliano folti rami di speranza. Anche noi abbiamo radici: ognuno di noi ha le proprie radici. Ricordiamo le nostre radici? Dei padri, dei nonni? E siamo collegati ai nonni che sono un tesoro? "Ma, sono vecchi …". No, no: loro ti danno la linfa, tu devi andare da loro e prendere per crescere e portare avanti. Noi non diciamo: "Va', e rifugiati nelle radici": no, no. "Va' alle radici, prendi da lì la linfa e vai avanti. Vai al tuo posto". Non dimenticatevi di questo. E vi ripeto quello che ho detto tante volte, quel verso tanto bello: "Tutto quello che l'albero ha di fiorito gli viene da quello che ha di sotterrato". Tu puoi crescere nella misura in cui sei unito alle radici: ti viene la forza da lì. Se tu tagli le radici, tutto nuovo, ideologie nuove, non ti porta a nulla questo, non ti fa crescere: finirai male.

3. Il terzo aspetto di questo Viaggio è stato un pellegrinaggio *di speranza*. Preghiera, radici e speranza, i tre tratti. Ho visto tanta speranza negli occhi dei giovani, nell'indimenticabile incontro allo stadio di Košice. Questo anche mi ha dato speranza, vedere tante, tante coppie giovani e tanti bambini. E ho pensato all'inverno demografico che noi stiamo vivendo, e quei Paesi fioriscono di coppie giovani e di bambini: un segno di speranza. Specialmente in tempo di pandemia, questo momento di festa è stato un segno forte e incoraggiante, anche grazie alla presenza di numerose coppie giovani, coi loro bambini. Come forte e profetica è la testimonianza della Beata Anna Kolesárová, ragazza slovacca che a costo della vita difese la propria dignità contro la violenza: una testimonianza più che mai attuale, purtroppo, perché la violenza sulle donne è una piaga aperta dappertutto.

Ho visto speranza in tante persone che, silenziosamente, si occupano e si preoccupano del prossimo. Penso alle Suore Missionarie della Carità del Centro Betlemme a Bratislava, brave suorine, che ricevono gli scartati della società: pregano e servono, pregano e aiutano. E pregano tanto e aiutano tanto, senza pretese. Sono gli eroi di questa civilizzazione. Io vorrei che tutti noi facessimo una riconoscenza a Madre Teresa e a queste suore: tutti insieme un applauso a queste suore brave! Queste suore accolgono le persone senzatetto. Penso alla comunità Rom e a quanti si impegnano con loro per un cammino di fraternità e di inclusione. È stato commovente condividere la festa della comunità Rom: una festa

semplice, che sapeva di Vangelo. I Rom sono dei fratelli nostri: dobbiamo accoglierli, dobbiamo essere vicini come fanno i Padri salesiani lì a Bratislava, vicinissimi ai Rom. Cari fratelli e sorelle, questa speranza, questa speranza di Vangelo che ho potuto vedere nel viaggio, si realizza, si fa concreta solo se declinata con un'altra parola: *insieme*. La speranza mai delude, la speranza non va mai da sola, ma *insieme*. A Budapest e in Slovacchia ci siamo trovati *insieme* con i diversi riti della Chiesa Cattolica, *insieme* con i fratelli di altre Confessioni cristiane, *insieme* con i fratelli Ebrei, *insieme* con i credenti di altre religioni, *insieme* con i più deboli. Questa è la strada, perché il futuro sarà di speranza se sarà *insieme*, non da soli: questo è importante. E dopo questo viaggio, nel mio cuore c'è un grande "grazie". Grazie ai Vescovi, grazie alle Autorità civili, grazie al Presidente dell'Ungheria e alla Presidente della Slovacchia; grazie a tutti i collaboratori nell'organizzazione; grazie ai tanti volontari; grazie a ciascuno di quanti hanno pregato. Per favore, aggiungete ancora una preghiera, perché i semi sparsi durante il Viaggio portino buoni frutti. Preghiamo per questo.

Ascoltiamo quanto il Signore ci confiderà il 3 ottobre, V domenica dopo il martirio di s. Giovanni:

Lettura del libro del Deuteronomio *(6, 1-9)*
In quei giorni. Mosè disse: «Questi sono i comandi, le leggi e le norme che il Signore, vostro Dio, ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso; perché tu tema il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte».

Salmo *(118, 119)*
Beato chi cammina nella legge del Signore.
Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Signore. Beato chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore. *R*
Non commette certo ingiustizie e cammina nelle sue vie. Tu hai promulgato i tuoi precetti perché siano osservati interamente. Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti. *R*
Non dovrò allora vergognarmi, se avrò considerato tutti i tuoi comandi. Ti loderò con cuore sincero, quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi. Voglio osservare i tuoi decreti: non abbandonarmi mai. *R*

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani *(13, 8-14a)*
Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità. E questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni *(3, 1-13)*
In quel tempo. Un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova il Signore Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 25 - 16.30-18 il parroco è presente per le Confessioni
17-18 Adorazione eucaristica
18 s. Rosario
18.30 def. fam. Valsecchi e Cannella con Luigi

Do 26 - *IV dopo il martirio di s. Giovanni*
festa di riapertura dell'Oratorio
Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato
8 def. Salvatore Lerose e Teresa Carvelle
10 def. Maria Rita Riva
11.30 ... 18.30 ... 18 s. Rosario

lu 27 - *s. Vincenzo de' Paoli*
8.30 ... 18.30 ...

ma 28 - 8.30 ... 18.30 ...

me 29 - *ss. Michele, Gabriele e Raffaele*
8.30 def. Aristide Raschetti
18.30 def. Ersilia e Camillo

gi 30 - *s. Girolamo*
8.30 ...
18.30 def. Eugenio Colombo, Michele Larosa, M. Grazia Silvestri, Luciano Rovati

ve 1 - *s. Teresa di Gesù Bambino*
8.30 ... segue l'Adorazione Eucaristica
18.30 def. Filippo Piazza nel 1° anniv.

sa 2 - *Ss. Angeli custodi*
16.30-18 il parroco è presente per le Confessioni
17-18 Adorazione eucaristica
18 s. Rosario
18.30 ...

Do 3 - *V dopo il martirio di s. Giovanni*
8 ....
10 def. Salvatore Marino nell' 11° anniv.
11.30 def. Nino Gheza, Giacinto Amigoni
18.30 ... 18 s. Rosario

- E' bene che ogni famiglia ricordi i propri cari, magari il giorno anniversario della morte, con la preghiera di suffragio per eccellenza che è la s. Messa

- Le ss. Messe nei giorni feriali (tranne il sabato) saranno precedute dalla Liturgia delle ore: alle 8.15 le Lodi e alle 18.15 i Vespri. - Il Rosario sarà anticipato alle 17.45.

- Sono tornati alla Casa del Padre:
Enrico Panzeri di v. Cellini 8,
Luigi Merati di v. Col di Lana 26
Liliana Locatelli di v. Montebello 23.

Appuntamenti e comunicazioni

* Festeggiamo la riapertura dell'oratorio dopo la pausa estiva come da programma a parte.
Per le attività pomeridiane dell'oratorio è indispensabile la presenza degli adulti.
Chi volesse donare questa preziosissima collaborazione è pregato di rivolgersi in segreteria.

* Giovedì 30 alle ore 16.45 in chiesa sono attesi i ragazzi che frequentano la V elementare per celebrare il sacramento della Riconciliazione.
Il 7 ottobre riprenderanno gl'incontri di catechesi.

* Mercoledì 6 ottobre riprenderanno il cammino della catechesi dell'iniziazione cristiana i piccoli che frequentano la III e la IV elementare.
Nei prossimi giorni verranno inviati i moduli di iscrizione.
Il cammino con i piccoli che frequentano la II elementare inizierà nel prossimo gennaio.

* Al Palladium sa 2, dom 3 e lu 4 alle 21 la proiezione:
NO TIME TO DIE-007
- la domenica proiezione anche alle 16 -
Prossimamente: NOMADLAND

* Siamo invitati a depositare i buoni-Esselunga nella cassetta della posta della Scuola materna o casa parrocchiale per contribuire all'attività dell'
ASILO NIDO e SCUOLA MATERNA. *Grazie!!*

* Per donazioni:
- Parrocchia/oratorio IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240
- Scuola mater./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243
- Per detrazioni fiscali contattare in segreteria l'amministraz.

* Recapiti:
- don Mario Fumagalli - parroco t. 0341 364138
parroco@parrocchiadicastello.it
- don Mario Proserpio cell. 3392374695
mario.proserpio@alice.it
- segreteria parrocchiale t. 0341 364138
segreteria@parrocchiadicastello.it
- Sc. materna e Nido dei passeri t. 0341 369337
coordinatriceg.pozzi@virgilio.it
segreteria: scuolamaternadongpozzi@virgilio.it

Orario segreteria parrocchia-oratorio,
v. Fogazzaro 26
da lunedì a venerdì ore **10-12, 16-18; sabato 10-12**